

# Il fumo sul posto di lavoro

Sezione sanitaria, DOS  
Associazione non fumatori\*

- L'indagine "fumo sul posto di lavoro" ha coinvolto più di 1.400 persone attive professionalmente. Per evidenti motivi hanno risposto più numerose certe categorie: i non fumatori, le donne, i giovani, chi lavora in ambienti chiusi (impiegati d'ufficio).
- In un posto di lavoro su due non esiste nessuna regolamentazione sul fumo.
- Due terzi degli intervistati affermano di essere disturbati dal fumo, specialmente le donne e coloro che lavorano nel settore amministrativo e commerciale.
- Forte disponibilità (anche tra i fumatori) ad una chiara regolamentazione del fumo sul posto di lavoro e anche fuori: circa il 90% dei rispondenti sarebbe favorevole a una delimitazione delle zone per fumatori negli esercizi pubblici.
- Forti dubbi sui dati forniti, lo scorso anno, dall'Associazione svizzera produttori di sigarette.

## Premessa

Nell'ambito dell'ottava giornata mondiale senza tabacco (31.5.92), promossa dall'OMS di Ginevra sul tema "Il fumo sul posto di lavoro", la Sezione sanitaria del DOS e l'Associazione non fumatori, con la collaborazione dell'Ufficio cantonale di statistica (UCS), hanno effettuato un sondaggio.

Obiettivo dello studio era di indagare sulla regolamentazione esistente riguardo al "fumo sul posto di lavoro" e di sondare l'opinione di chi svolge un'attività professionale sulle eventuali prescrizioni, o

interventi, da adottare in merito.

Il questionario, riportato in allegato, è stato inviato a **circa 3000 economie domestiche**, scelte a caso dall'indirizzario dell'Amministrazione cantonale delle contribuzioni, tra gli attivi che svolgono un'attività dipendente e d'età compresa tra i 22 e i 65 anni.

A ogni famiglia sono stati inviati tre questionari in modo da permettere a tutti gli attivi, appartenenti all'economia domestica, di compilare un modulo.

L'UCS ha ricevuto più di 1.400 questionari, debitamente compilati, ciò che sottolinea l'importanza e l'attualità del problema.

Premessa
Le caratteristiche del campione
Le differenze secondo il sesso, l'età e la professione
Le differenze rispetto alla variabile 'fumo'
Analisi dei dati
Opinioni rispetto alla regolamentazione del fumo
Il fumo sul posto di lavoro: come viene vissuto e regolamentato
Conclusioni

\*Con la collaborazione  
dell'Ufficio cantonale  
di statistica

Non è possibile calcolare con esattezza il tasso di risposta, poiché non conosciamo il numero complessivo di persone interpellate e cioè quanti attivi hanno ricevuto il questionario sia direttamente, come "capofamiglia", sia indirettamente, come membro attivo dell'economia domestica. Ipotizzando una media di 2 attivi per famiglia otterremmo un tasso, più che soddisfacente, del 23%.

Poiché questa indagine tocca un problema diversamente vissuto da individuo a individuo, a dipendenza di determinate situazioni che lo sensibilizzano o meno alla problematica (fumatore/non fumatore, giovane/anziano, uomo/donna, ecc.) è possibile che il nostro campione ne sia rimasto influenzato per cui non risulti necessariamente rappresentativo di tutta la popolazione che ci interessa.

Si è reso opportuno quindi un approfondimento preliminare delle caratteristiche del campione rispetto alla popolazione globale di riferimento.

### Le caratteristiche del campione

È stato opportuno anzitutto controllare che i questionari pervenuti non fossero prevalentemente quelli di "non fumatori", più sensibili al tema. Se così fosse stato l'interesse dei risultati non sarebbe per questo diminuito, cionondimeno non sarebbe stato rappresentativo degli attivi in genere.

Poiché la proporzione di fumatori varia sensibilmente secondo il sesso e l'età, è pure stato impor-

**Tab. 1: Confronto tra la struttura per sesso della popolazione di riferimento e il campione, prima e dopo le correzioni**

Sesso	Pop. attiva 1980	Campione (N = 1.487)	diff.	Campione corretto (N = 1.219)	diff.
Uomini	65,7	56,7	-9,0	65,5	-0,2
Donne	34,3	43,3	+9,0	34,5	+0,2
	100,0	100,0	-	100,0	-

tante controllare che le caratteristiche degli intervistati non fossero sensibilmente diverse da quelle della popolazione cantonale di riferimento.

Visto che ci si interessa alle condizioni sul posto di lavoro, andava pure verificato se determinati gruppi professionali, più coinvolti, per motivi di organizzazione dell'ambiente di lavoro, non fossero sovrarappresentati nel nostro campione.

### Le differenze secondo il sesso l'età e la professione

Il campione complessivo, dopo eliminazione dei non attivi (studenti e casalinghe) e delle classi di età inferiori ai 20 anni, conteneva una proporzione di donne sensibilmente superiore alla popolazione di riferimento, cioè la popolazione attiva rilevata nel 1980<sup>1</sup>.

Ciò era dovuto a un'elevata partecipazione all'indagine da parte delle donne attive<sup>2</sup> in età tra i 20 e i 39 anni (vedi tabella 2). Questa alta partecipazione era a sua volta dovuta a una proporzione di risposte di molto superiore alla media da parte del gruppo professionale "commercio e amministrazione", gruppo prettamente femminile. Infatti se confrontiamo

questa proporzione con quella della popolazione di riferimento<sup>3</sup>, constatiamo una differenza di 16,6 punti percentuali.

La struttura del nostro campione, per le tre variabili considerate, differiva quindi sensibilmente da quella della popolazione attiva complessiva.

L'ipotesi di una maggiore adesione all'inchiesta da parte di determinati gruppi, più sensibili alla problematica del "fumo sul posto di lavoro" si è rivelata quindi valida.

Per ovviare, almeno in parte, a questo inconveniente, si è proceduto, mediante un opportuno accorgimento statistico, a **equilibrare la situazione**, almeno per quanto concerne le variabili "sesso" e "età". In sostanza si sono eliminati un centinaio di questionari, scelti a caso con procedura elettronica, in quei gruppi sovrarappresentati nel campione.

Sono state così ridotte sensibilmente le differenze tra la struttura della popolazione di riferimento e quella del campione, chiamato **campione corretto** nella tabella 2.

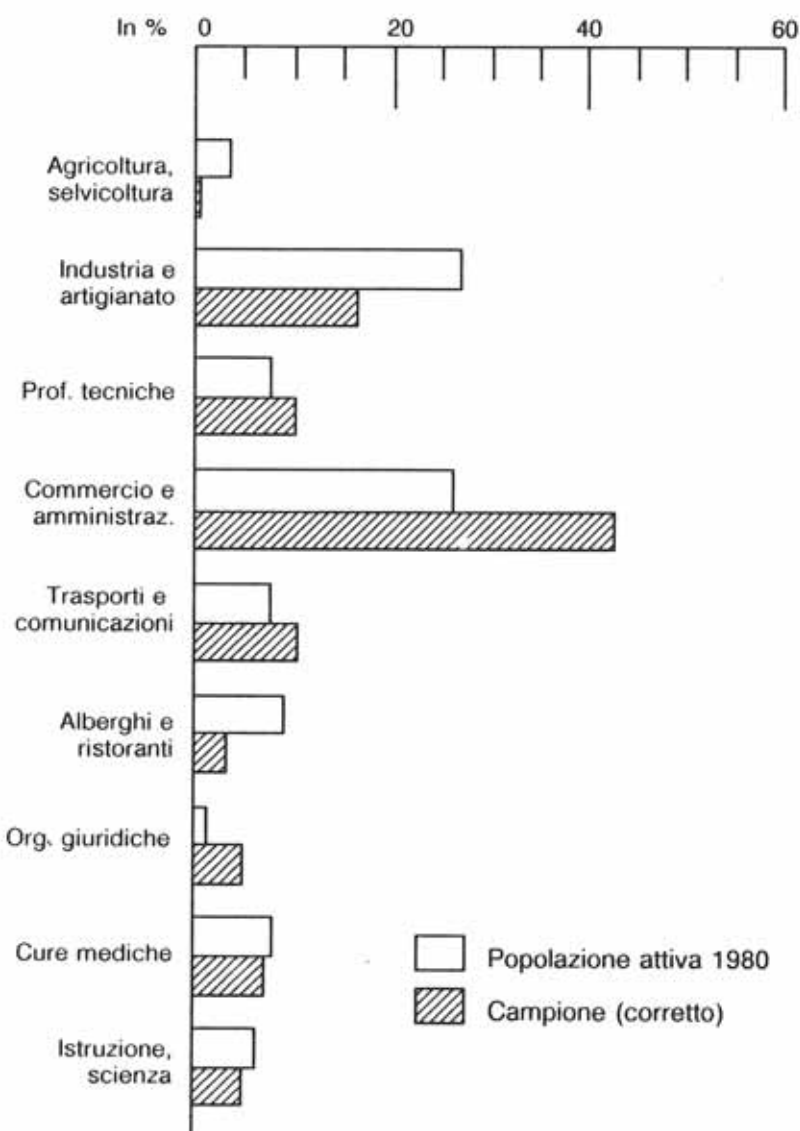
Per quanto concerne i gruppi professionali, malgrado la precedente correzione abbia implicato l'eliminazione casuale di diverse

**Tab. 2: Confronto tra la struttura per classi di età della popolazione di riferimento e il campione, prima e dopo le correzioni**

Gruppi di età	Uomini			Donne				
	Pop. attiva <sup>1</sup> 1990	Campione	diff.	Pop. attiva <sup>1</sup> 1990	Campione	diff.	Campione corretto	diff.
20-29	25,9	24,4	-1,5	38,1	43,9	5,8	38,8	0,7
30-39	22,4	26,0	3,6	20,6	24,2	3,6	23,7	3,1
40-49	25,4	25,0	-0,4	20,3	18,7	-1,6	23,2	2,9
50 e più	26,3	24,6	-1,7	21,0	13,2	-7,8	14,3	-6,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup>Stimata

**Figura 1: Confronto tra la struttura della popolazione per gruppi professionali e il campione**



donne in età tra i 20 e i 39 anni appartenenti al gruppo "commercio e amministrazione", la differenza rimaneva importante. Ridurla, con lo stesso procedimento, avrebbe portato a togliere dal campione un numero tale di questionari da mettere in pericolo la significatività finale dei risultati. Si è perciò rinunciato in questo caso a equilibrare il campione. L'analisi delle risposte all'indagine non permetterà quindi sempre di ottenere delle conclusioni generali, relative a tutta la popolazione professionalmente attiva, ma si limiterà a descrivere le caratteristiche dei gruppi professionali. Per questo motivo le risposte sono state raggruppate in quattro grandi gruppi professionali, tenendo conto nel raggruppamento di classificare tra loro situazioni con condizioni di lavoro, rispetto alla problematica "fumo", relativamente omogenee.

Questa suddivisione iniziale per i 4 settori professionali non ha permesso un'ulteriore analisi secondo la posizione nella professione (operai - impiegati - dirigenti), in quanto i gruppi sarebbero diventati numericamente troppo ristretti.

In sostanza la parziale impossibilità di generalizzare i risultati non ha costituito un grosso inconveniente.



niente in quanto l'interesse maggiore di questa indagine risiedeva appunto nella conoscenza di comportamenti, regolamentazioni (esistenti e auspiccate), limitatamente a condizioni analoghe e ben identificabili di lavoro.

### Le differenze rispetto alla variabile "fumo"

La domanda 15 del questionario (allegato) permetteva di individuare le risposte dei fumatori e dei non fumatori e di confrontarle così con altre indagini per verificare se, in merito a questo particolare aspetto, il nostro campione era rappresentativo della popolazione in esame.

Malgrado esistano diverse indagini sul consumo di tabacco in Svizzera e in Ticino, nessuna ci ha permesso di isolare i comportamenti delle persone **professionalmente attive**. Abbiamo quindi dovuto confrontare il nostro campione con dati scaturiti da indagini relative a popolazioni comprensive anche dei non attivi.

Avremmo dovuto aspettarci un tasso di fumatori più elevato nel nostro campione in quanto tra gli attivi la proporzione di uomini (che notoriamente fumano di più delle donne) è più elevata che nella popolazione totale.

Dal confronto tra i dati del nostro campione e quelli di alcune indagini (vedi tabella 3) è risultato però il contrario. La proporzione di fumatori, nel nostro campione, è inferiore a quella di tutte le altre inchieste, sia a livello svizzero, sia a livello ticinese. Se poi paragoniamo i dati per classi d'età

Tab. 3: Proporzioni di fumatori secondo il sesso, in alcune indagini ticinesi e svizzere

	CH <sup>1</sup> 1987	CH <sup>2</sup> 1990	TI <sup>3</sup> 1988	TI <sup>4</sup> 1989	TI <sup>5</sup> 1992
Uomini	39	39	...	45	29
Donne	27	29	...	37	24
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>40</b>	<b>28</b>
ex fumatore	...	...	15	23	25
mai fumato	...	...	51	37	48

Tab. 4: Confronto tra la proporzione di fumatori secondo l'età e il sesso in un'indagine svizzera<sup>2</sup> e il nostro campione

	Uomini fumatori			Donne fumatrici		
	CH	Cam- pione	diff.	CH	Cam- pione	diff.
20 - 29	49	31,0	-18,0	43	23,1	-19,9
30 - 39	47	33,6	-13,4	39	34,0	-5,0
40 - 49	42	33,7	-8,3	31	24,7	-6,3
50 - 59	38	19,7	-18,4	21	23,5	2,5
60 e più	30	21,9	-8,1	11	-	-1,1
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>29,4</b>	<b>-9,6</b>	<b>29</b>	<b>24,3</b>	<b>-4,7</b>

<sup>1</sup> Istituto svizzero di profilassi dell'alcolismo in "Données sur l'alcool et les drogues en Suisse 1989", Lausanne

<sup>2</sup> Lega svizzera contro il cancro, in "15 secondi di riflessione" pag. 12

<sup>3</sup> Sezione sanitaria, DOS, indagine "salute 2"

<sup>4</sup> Ufficio federale della sanità, Bulletin 21.9.1989

<sup>5</sup> Per permettere il confronto sono stati considerati anche quelli di meno di 20 anni

(vedi tabella 4) le differenze sono tali da escludere che siano dovute al caso.

**Se ne desume che i "non fumatori" e probabilmente anche gli "ex fumatori" hanno risposto in modo molto più massiccio alla nostra indagine. Ciò è comprensibile, in quanto questa categoria di persone è direttamente coinvolta dal problema del fumo passivo e il rispondere alle nostre domande ha costituito un'occasione per difendere i propri interessi/diritti.**

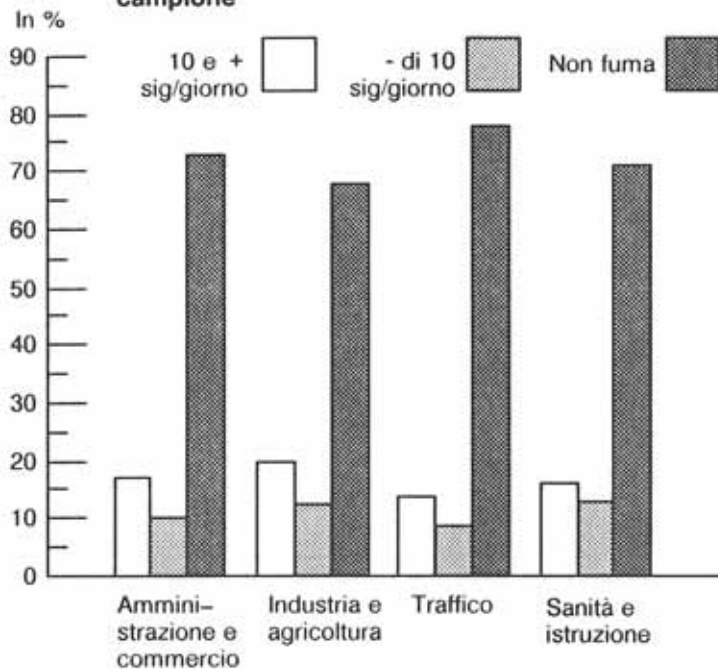
Per concludere, come per i gruppi professionali, si è dovuto tener presente questa particolarità nell'analisi delle risposte.

### Analisi dei dati

I dati emersi dall'inchiesta sono stati analizzati per gruppi professionali, in quanto il campione totale risulta distorto a causa della sovrarappresentazione del settore amministrativo e commerciale. I 4 settori professionali sui quali si basa l'analisi sono: il settore **"commercio e amministrazione"** (42.6%), il settore **"industrie"** (alberghiera e non) e **"agricoltura"** (30.0%), il settore **"traffico"** (10.3%) e il settore **"sanità e istruzione"** (17.1%).

Non è dunque stato possibile presentare i risultati relativi al

**Figura 2: Consumo di tabacco per settore professionale nel campione**



campione totale (N=1219) e nel caso di commenti a risultati globali, ci si riferisce a delle tendenze emerse omogeneamente nei 4 gruppi professionali.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla variabile del **consumo di tabacco** e si è dunque suddiviso il campione in tre gruppi: forti fumatori (10 e + sigarette al giorno), fumatori moderati (- di 10 sigarette al giorno) e non o ex fumatori (figura 2).

Per quanto riguarda il luogo fisico di lavoro, l'analisi si è concentrata su due gruppi: coloro i quali lavorano in luogo chiuso con colleghi, dunque suscettibili di essere a contatto con il fumo di altri, e coloro che lavorano in luoghi aperti, meno toccati dal problema del fumo passivo. Chi lavora da solo in luogo chiuso o ha omesso di rispondere è stato scartato dall'analisi relativa al luogo fisico di lavoro.

Il fattore dell'età così come quello

del sesso non sembra aver giocato un ruolo preponderante nelle risposte dei partecipanti, probabilmente a causa della forte influenza della variabile "consumo di tabacco".

### Opinioni rispetto alla regolamentazione del fumo

Al fine di valutare la disponibilità ad una regolamentazione del fumo sul lavoro, sono state poste due domande: la prima (dom.1) riguardava tabacco e lavoro in generale, la seconda (dom.2) voleva indagare più in profondità su questo tema prendendo in considerazione i diversi luoghi che un lavoratore frequenta all'interno dell'azienda.

Si è proceduto ad analizzare solamente la seconda domanda perchè la prima è risultata troppo vaga nella formulazione.

In generale la maggioranza dei

partecipanti all'inchiesta afferma che sarebbe **d'accordo con la proibizione del fumo sul posto di lavoro vero e proprio**, e di **creare delle zone** per fumatori nelle mense e nei locali di svago.

Il fatto di fumare o meno si rivela come una variabile determinante nelle risposte riguardanti una regolamentazione (figura 3).

I forti fumatori sono i meno d'accordo con una regolamentazione atta a proibire il fumo sul posto di lavoro vero e proprio, anche se circa 1/3 di loro sarebbe d'accordo di creare zone per fumatori. I fumatori moderati sono maggiormente d'accordo rispetto ai forti fumatori di proibire il fumo seppure non raggiungano la percentuale di consenso dei non fumatori.

E' abbastanza scontato il fatto che i forti fumatori rispondano più spesso degli altri che una regolamentazione in materia non è necessaria.

I meno propensi a proibire il fumo sul luogo di lavoro sono coloro che lavorano nel settore dell'industria (alberghiera e non) e dell'agricoltura (58.5%), e i più d'accordo sono coloro che lavorano nella scuola o nel ramo sanitario (73.6%) e nel commercio e amministrazione (72.6%; traffico: 66.7%).

Per quanto riguarda gli **esercizi pubblici** in generale, la stragrande maggioranza (circa il 90%) dei rispondenti afferma che sarebbe favorevole ad una chiara delimitazione degli spazi dove si può e non si può fumare.

Inoltre, poco più di un terzo dei rispondenti afferma di essere a conoscenza dell'esistenza dell'art.52 della legge sanitaria relativo al tabacco, articolo che nel



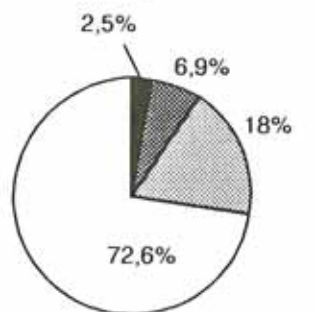
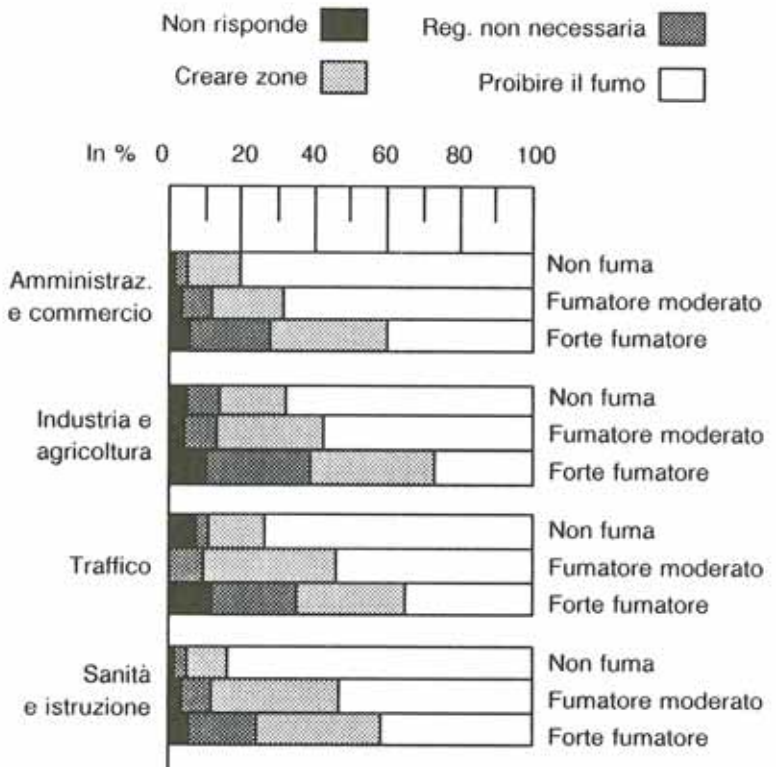
questionario veniva citato per esteso.

La proposta di **proibire la pubblicità del tabacco** raccoglie consensi presso la maggioranza dei rispondenti. Le persone impiegate nel settore del traffico sono più favorevoli ad un divieto (83.3%) rispetto ai lavoratori delle industrie (alberghiere e non) e agricoltori (68.6%) e al gruppo di chi lavora in ufficio (75%) o nelle scuole e nel settore sanitario (73.1%). I forti fumatori sono in generale meno d'accordo rispetto a chi fuma poco o non fuma (la % di forti fumatori favorevoli varia da 51.4% nel settore industrie varie a 62.2% nel settore commerciale).

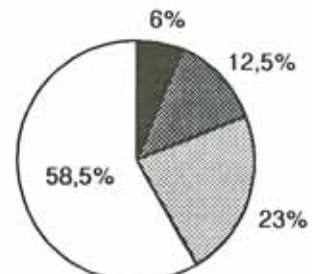
Sempre in generale, i 2/3 dei rispondenti indicano gli **spot televisivi** come uno dei mezzi più efficaci per una campagna di sensibilizzazione sulla salute (figura 4). Va precisato che la domanda non si riferiva al tabacco ma alla promozione della salute in generale; si può comunque considerare le campagne anti-tabacco appartenenti a queste campagne. Oltre agli spot televisivi, peraltro già considerati dalla popolazione come uno dei mezzi più apprezzati<sup>4</sup>, sono state ritenute efficaci anche le trasmissioni radiofoniche e televisive con specialisti (citati da circa il 40% dei rispondenti) assieme ai manifesti, agli articoli nei giornali e alle attività sportive (citati da circa un terzo dei rispondenti). I gadget come magliette e adesivi raccolgono circa il 10% dei consensi mentre gli opuscoli sono ritenuti efficaci da 1/5 dei rispondenti.

Si delinea quindi una tendenza ad una richiesta di **Informazioni**

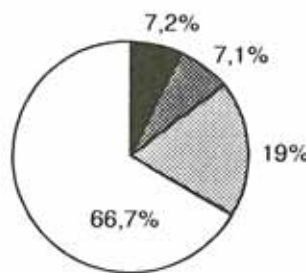
**Figura 3: Risposte alla domanda 2. "Quali proposte approvarebbe per regolamentare il fumo sul posto di lavoro?"**



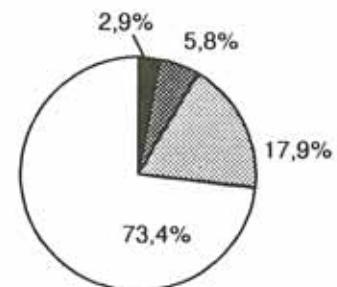
Amministrazione e commercio  
N = 519



Industrie e agricoltura  
N = 366

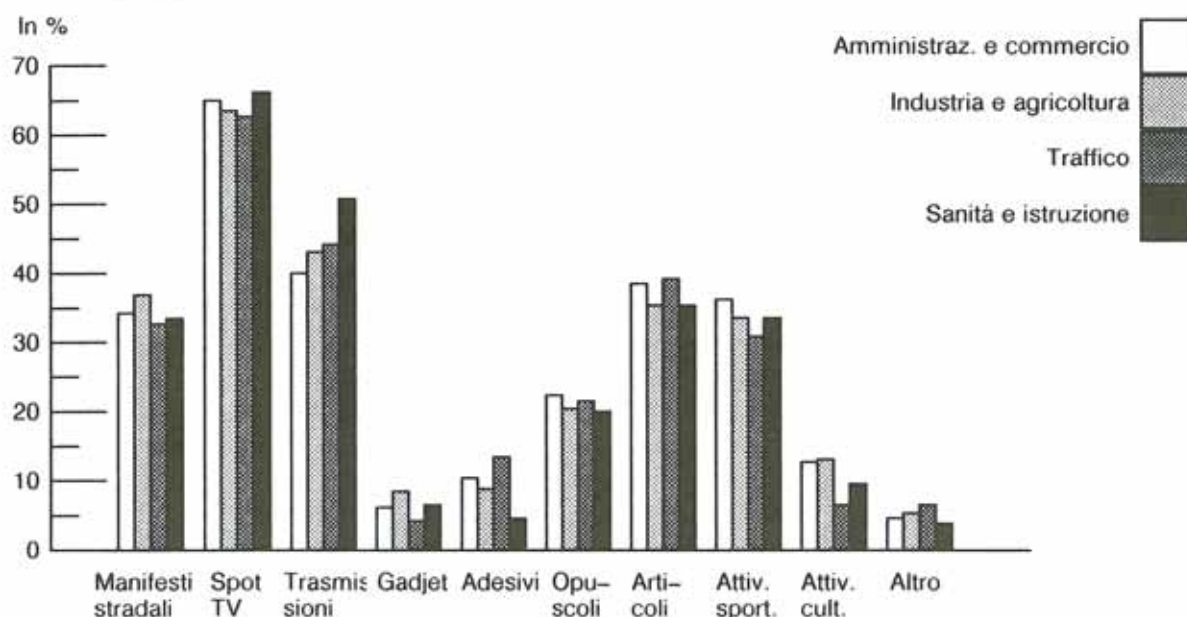


Traffico  
N = 126

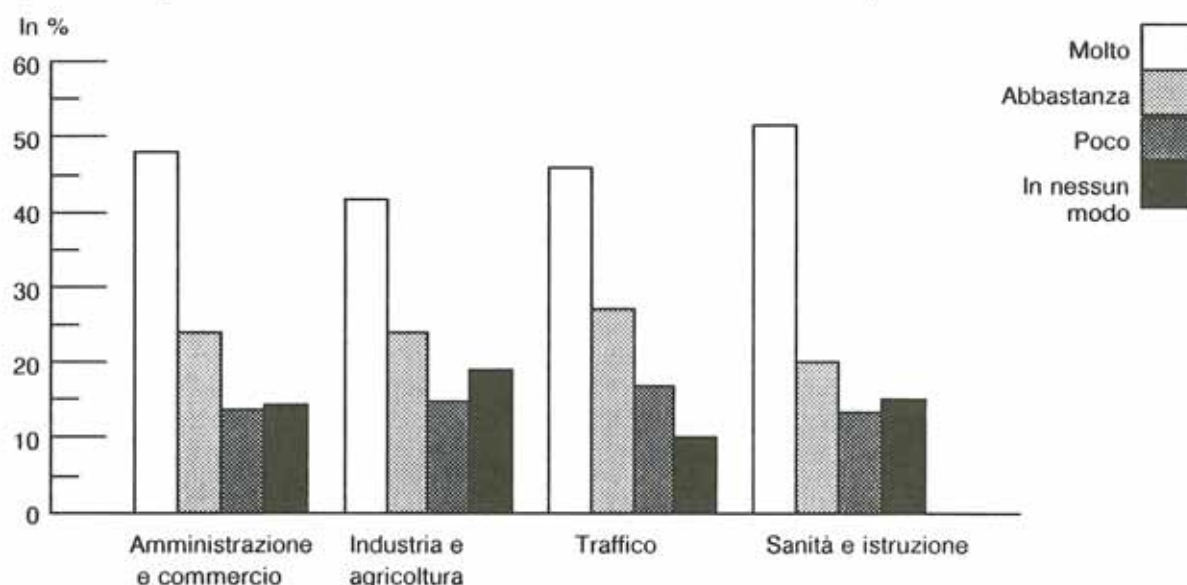


Sanità e istruzione  
N = 208

**Figura 4: Mezzi pubblicitari ritenuti più efficaci per una campagna di sensibilizzazione sulla salute**



**Figura 5: Risposte alla domanda "In che misura il fumo la disturba sul posto di lavoro?"**



(trasmissioni, articoli) accompagnate da supporti mediatici e di massa quali gli spot televisivi. Già ora, la politica di informazione sanitaria fa uso di questi mezzi, per cui è lecito dedurre un **consenso** verso le attività delle associazioni operative nel campo.

**Il fumo sul posto di lavoro: come viene vissuto e regolamentato**

Quasi la metà dei rispondenti all'inchiesta (figura 5) dice di essere **molto disturbata** dal fumo sul proprio posto di lavoro. Se som-

miamo chi si considera molto disturbato a chi si considera **abbastanza disturbato**, si raggiungono i 2/3 del campione. Chi si considera poco o in nessun modo disturbato rappresenta circa l'altro terzo dei rispondenti. In generale, **I non fumatori** sono più disturbati, e questo leggermente di più nei settori scolastico, sanitario e



amministrativo-commerciale, dove la grande maggioranza lavora in luoghi chiusi con altre persone (figura 6).

Nei settori dell'industria (alberghiera e non, e agricoltori), è possibile notare una differenza significativa fra chi lavora all'interno e chi lavora all'esterno: com'era prevedibile, **i più disturbati** sono coloro che lavorano in luogo chiuso con colleghi (disturbati all'interno: 69.8% e disturbati all'esterno: 52.7%).

Circa la metà dei forti fumatori non si considera affatto disturbata dal fumo (meno del 10% invece dei non fumatori).

Nel ramo del commercio e dell'amministrazione si nota come siano le **donne** a lamentarsi più spesso del fatto che il fumo le disturbi molto o abbastanza. Questo si può forse spiegare in quanto in questi settori le donne occupano spesso i posti più affollati. Negli altri settori non si sono ottenuti risultati significativi in quanto il numero di donne era troppo basso.

Oltre il 50% dei lavoratori partecipanti all'inchiesta dice che sul loro posto di lavoro **non esiste una regolamentazione in merito al fumo**, eccetto nel settore "sanità e istruzione" dove solo il 30.3% dice che una regolamentazione non esiste.

Si può fumare solo durante le pause in 1 posto di lavoro su 4 nel settore del commercio-amministrazione e traffico, e in 1 posto su 5 nelle industrie.

Dalla domanda 11 (figura 7), nella quale si chiedeva di citare per ordine di importanza i problemi di inquinamento legati al posto di lavoro, emerge la tendenza a citare

in primo luogo il problema del fumo assieme a quello della ventilazione insufficiente e dell'inquinamento esterno.

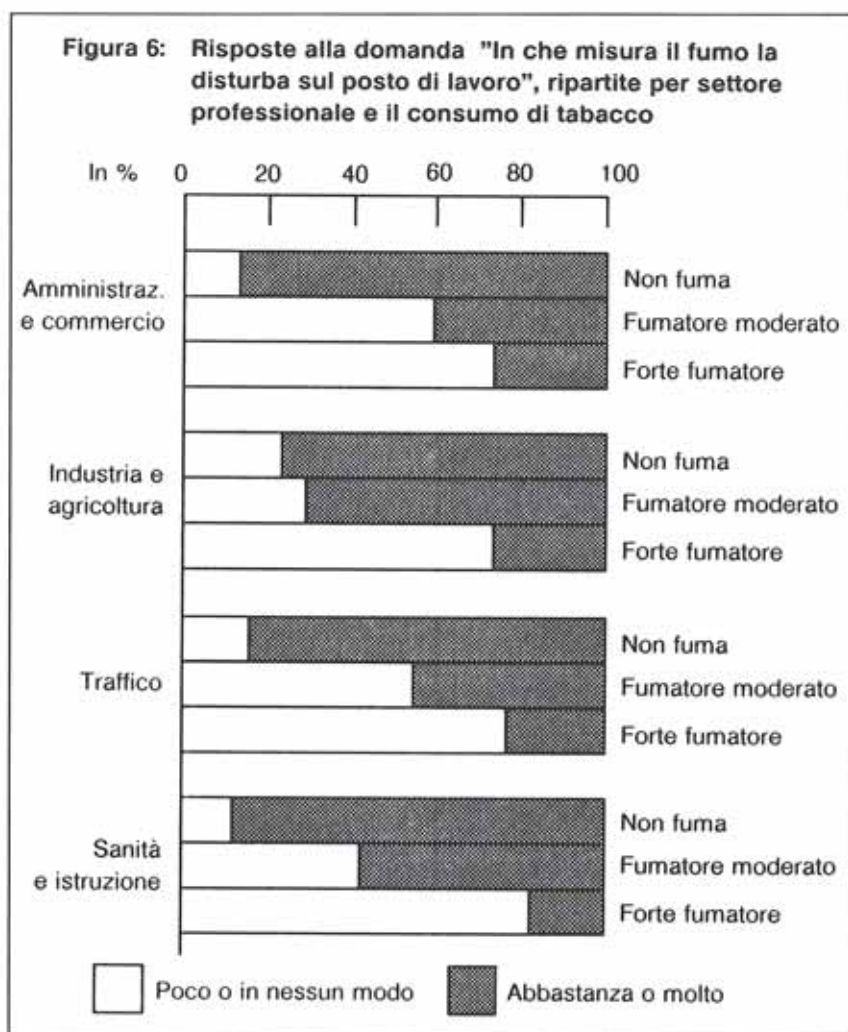
Il **fumo** nella nostra inchiesta emerge dunque come **un problema importante sul lavoro** (a seconda dei settori è stato citato dal 54.2% dei casi al 61.4%). Se confrontiamo questi dati con quelli forniti dall'Associazione svizzera di produttori di sigarette<sup>5</sup> notiamo una netta differenza: in quello studio solo nel 2% dei casi il fumo veniva citato come causa di problemi. In entrambi gli studi, emerge comunque il problema della ventilazione insufficiente (studio riportato dai produttori di sigarette:

48.3%, nostro sondaggio 34.9%-47.7%).

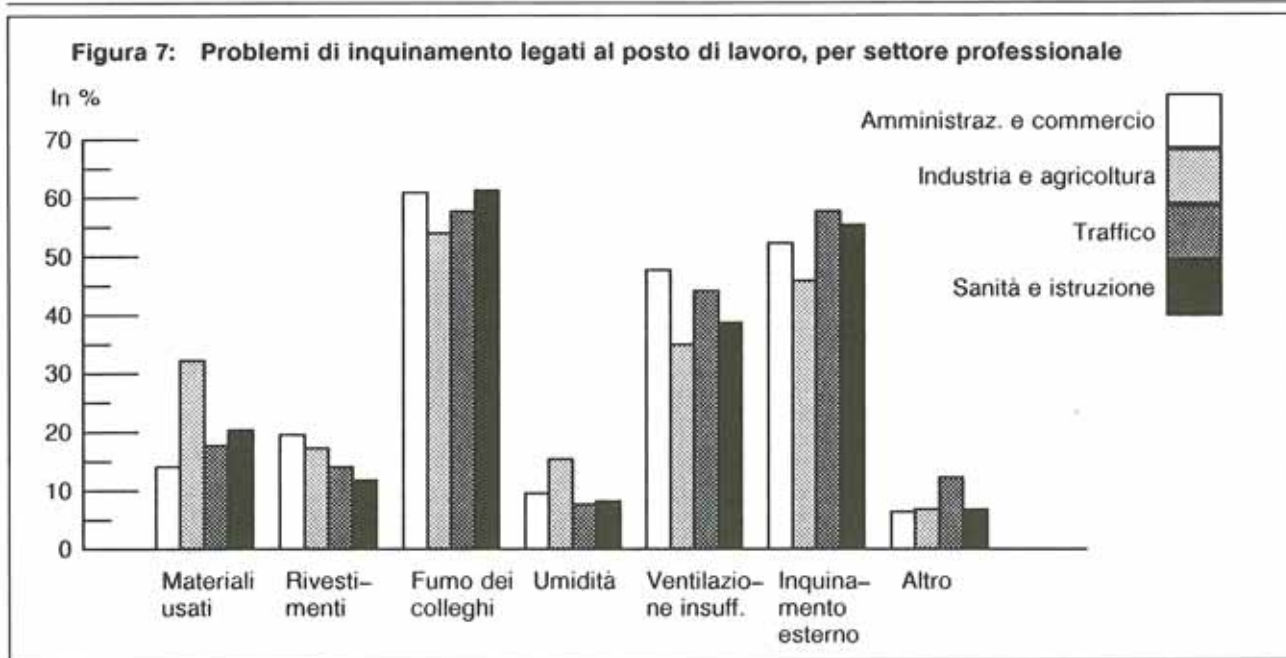
### Conclusioni

Fra i numerosi risultati interessanti emersi da questa inchiesta, ve ne sono alcuni che meritano di essere sottolineati in quanto offrono spunti operativi utili nel campo della lotta contro il tabagismo.

Il risultato più sorprendente è quello della forte disponibilità nella popolazione attiva ad una chiara regolamentazione del fumo sul lavoro e fuori. Questa disponibilità emerge chiaramente pure fra i







fumatori, siano essi forti o moderati, e si delinea sia per gli spazi di lavoro veri e propri sia per gli esercizi pubblici.

Gli intervistati dimostrano inoltre una particolare disponibilità ad una eventuale proibizione della pubblicità per il tabacco.

Sul lavoro, i 2/3 circa delle persone che hanno risposto all'inchiesta affermano di essere disturbati dal fumo; sono soprattutto le donne e le persone che lavorano nel settore amministrativo-commerciale a dire più spesso che il fu-

mo da' fastidio.

Ultimo dato importante emerso da questa inchiesta è la smentita dei dati forniti nel 1991 dall'Associazione svizzera produttori di sigarette, dati dai quali risultava che il fumo era un problema poco importante sul posto di lavoro. ♦

Note:

<sup>1</sup>L'ultimo rilevamento di riferimento (i dati del 1990 non sono ancora disponibili) rimane il censimento federale della popolazione del 1980. Ciononostante consideriamo che la proporzione per sesso non abbia subito grossi cambiamenti.

<sup>2</sup>Si è proceduto a una stima della popolazione attiva per classi d'età, per il 1990, applicando ai dati per età del 1990 i tassi di attività del 1980.

<sup>3</sup>Anche in questo caso la popolazione di riferimento rimane quella censita nel 1980. La nostra ipotesi è che, in dieci anni, la proporzione per grandi gruppi professionali, non si sia modificata sensibilmente.

<sup>4</sup>Salute 4: sondaggio telefonico, marzo 1992, n=400, DOS-IUSMP, Zurigo.

<sup>5</sup>De l'air frais au travail, Associazione svizzera dei produttori di sigarette, 1991, pp 6-7.

## "Il fumo sul posto di lavoro"

da rispedire p.f. entro il 15 marzo 1992 tramite la busta acclusa, senza affrancare, all'Ufficio cantonale di statistica, 6500 Bellinzona

**Rispondete p.f. indipendentemente dalla vostra situazione di fumatore o non fumatore**

<p>1. Che cosa pensa delle prescrizioni volte a disciplinare il "fumo" sul posto di lavoro? (crociare quanto conviene)</p> <p>1 <input type="checkbox"/> All'interno dell'azienda è opportuno creare zone per fumatori e per non fumatori                  2 <input type="checkbox"/> Bisogna proibire il fumo all'interno                  3 <input type="checkbox"/> Una regolamentazione non è necessaria                  4 <input type="checkbox"/> Altri suggerimenti: .....</p>	5																									
<p>2. Quali delle seguenti proposte approverebbe? (crociare quanto conviene)</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;"></td> <td style="width: 11%; text-align: center;">zone per fumatori e non fumatori</td> <td style="width: 11%; text-align: center;">fumo proibito</td> <td style="width: 11%; text-align: center;">nessuna regola- mentazione</td> <td style="width: 34%;"></td> </tr> <tr> <td>posto di lavoro vero e proprio</td> <td style="text-align: center;">1 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">2 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">3 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">6</td> </tr> <tr> <td>mensa, buvette</td> <td style="text-align: center;">1 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">2 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">3 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> <tr> <td>locali di svago</td> <td style="text-align: center;">1 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">2 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">3 <input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">8</td> </tr> <tr> <td>altri locali (indicare quali)</td> <td colspan="3" style="text-align: center;">.....</td> <td style="text-align: center;">9</td> </tr> </table>		zone per fumatori e non fumatori	fumo proibito	nessuna regola- mentazione		posto di lavoro vero e proprio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	6	mensa, buvette	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	7	locali di svago	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	8	altri locali (indicare quali)	.....			9	
	zone per fumatori e non fumatori	fumo proibito	nessuna regola- mentazione																							
posto di lavoro vero e proprio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	6																						
mensa, buvette	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	7																						
locali di svago	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	8																						
altri locali (indicare quali)	.....			9																						

### Sul posto di lavoro

<p>3. In che misura il "fumo" la disturba sul posto di lavoro?</p> <p>1 <input type="checkbox"/> molto      2 <input type="checkbox"/> abbastanza      3 <input type="checkbox"/> poco      4 <input type="checkbox"/> in nessun modo</p>	10
<p>4. Come è regolamentato il "fumo" nella ditta/azienda in cui lavora?</p> <p>1 <input type="checkbox"/> non c'è nessuna regolamentazione      4 <input type="checkbox"/> nella buvette, mensa, ristorante ci sono spazi per fumatori/trici-non fumatori/trici                  2 <input type="checkbox"/> si può fumare solo durante le pause      5 <input type="checkbox"/> altre disposizioni: .....                  3 <input type="checkbox"/> non si fuma nelle sale di riunione</p>	11
<p>5. Come cambierebbe il suo comportamento nel caso in cui la sua azienda stabilisse delle prescrizioni che lo limitassero (crociare una sola risposta)?</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Le mie abitudini rimarrebbero invariate      3 <input type="checkbox"/> Fumerei di meno                  2 <input type="checkbox"/> Fumerei di più al di fuori del posto di lavoro      4 <input type="checkbox"/> Potrei tentare di smettere di fumare</p>	12
<p>6. La sua attività lavorativa si svolge prevalentemente:</p> <p>1 <input type="checkbox"/> all'interno      2 <input type="checkbox"/> all'esterno</p>	13
<p>7. Lei è:</p> <p>1 <input type="checkbox"/> studente      2 <input type="checkbox"/> operaio/a      3 <input type="checkbox"/> impiegato/a      4 <input type="checkbox"/> dirigente</p>	14
<p>8. Può indicarci la sua professione e il genere di attività svolta?</p> <p>.....                  .....</p>	15-17
<p>9. Quanti colleghi/e lavorano normalmente nell'immediata vicinanza del suo posto di lavoro? (Proprio ufficio, settore di produzione, ecc.)      (Indichi il numero) .....</p>	18-19



**Il fumo sul posto di lavoro**

10. Quanti di questi suoi colleghi fumano? (Indichi il numero) .....	20-21
11. Indichi con un numero (da 1 a 3) in ordine di importanza i problemi di inquinamento che ritiene siano legati al suo posto di lavoro:  22 <input type="checkbox"/> materiali usati e lavorati nell'azienda 23 <input type="checkbox"/> materiali di rivestimento e di costruzione delle pareti, mobili, ecc. 24 <input type="checkbox"/> fumo delle sigarette dei colleghi 25 <input type="checkbox"/> umidità  26 <input type="checkbox"/> insufficiente ventilazione 27 <input type="checkbox"/> inquinamento esterno 28 <input type="checkbox"/> altri:(specificare quali) ..... .....	22-28

**Domande di ordine generale**

12. Lei è favorevole alla proibizione della pubblicità del tabacco?      1 <input type="checkbox"/> sì      2 <input type="checkbox"/> no	29
13. Lei è favorevole che ci sia negli esercizi pubblici una chiara delimitazione di spazi dove si può e dove non si può fumare?  1 <input type="checkbox"/> sì      2 <input type="checkbox"/> no	30
14. Lei è al corrente che esiste un art. 52 nella Legge sanitaria che dice: "E' considerato atto pregiudizievole alla salute imporre l'aspirazione del fumo della combustione del tabacco a un non fumatore in luogo chiuso di uso pubblico e collettivo."  1 <input type="checkbox"/> sì      2 <input type="checkbox"/> no	31
15. Qual è la sua situazione personale?  fumatore/trice di sigarette      fumatore/trice di sigari e/o pipa 1 <input type="checkbox"/> meno di 10 al giorno      4 <input type="checkbox"/> saltuariamente      6 <input type="checkbox"/> ex fumatore/trice 2 <input type="checkbox"/> da 10 a 20      5 <input type="checkbox"/> regolarmente      7 <input type="checkbox"/> non ho mai fumato 3 <input type="checkbox"/> più di 20	32
16. Quali mezzi pubblicitari lei ritiene più efficaci per una campagna di sensibilizzazione sulla salute? (massimo 3 scelte)  33 <input type="checkbox"/> manifesti stradali      38 <input type="checkbox"/> opuscoli 34 <input type="checkbox"/> spot televisivi      39 <input type="checkbox"/> articoli sui giornali 35 <input type="checkbox"/> trasmissioni radiofoniche e TV con specialisti      40 <input type="checkbox"/> attività sportive 36 <input type="checkbox"/> magliette ed altri gadget      41 <input type="checkbox"/> attività culturali 37 <input type="checkbox"/> adesivi      42 <input type="checkbox"/> altro ..... .....	33-42
17. Sesso:      1 <input type="checkbox"/> maschile      2 <input type="checkbox"/> femminile	43
18. Qual è il suo anno di nascita? .....	44-45
19. Altre considerazioni personali ..... ..... ..... ..... ..... .....	46-47